



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Prot. n. 1889

Pieve Torina, li 02/03/2018

Ordinanza n. 657/terr

IL SINDACO

PREMESSO che gli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 26 e 30 ottobre 2016, hanno interessato in modo considerevole il territorio comunale di Pieve Torina, causando gravissimi danni al patrimonio pubblico e privato e una situazione di pericolo per l'incolumità e la sicurezza delle persone e dei beni;

CONSIDERATO che occorre porre urgentemente in essere ogni azione necessaria per la tutela delle persone e della loro integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento di essi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 12/09/2017, da parte della squadra di rilevamento P2473 (Scheda AeDES n°195649), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in loc. Colle di Casavecchia, **identificata al Foglio 47, mappale 400**, di proprietà del signor **CARTOCCI PAOLO** nato a ROMA (RM) il 08/12/1953 C.F. CRTPLA53T08H501U residente in PIAZZA MANFREDO FANTI 42 SC UN , 00185 - ROMA (RM)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E" ed "F" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.
- 2) Il perdurare della presente ordinanza fino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio Online e nel sito del Comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al Signor **CARTOCCI PAOLO** sopra generalizzato ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il Responsabile del procedimento è arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il presente atto – divenuto efficace ed esecutivo conformemente alle previsioni degli articoli 21-bis e 21-quater della legge 241/1990, sarà portato ad esecuzione immediata.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



ID MODELLO GEI:

MODELLO GEI

AL COMUNE DI

FLORENZA

NC

C.O.M.

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA PRIVATA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
001	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	PUBBLICA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
002	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	PUBBLICA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
003	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	PUBBLICA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
004	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	PUBBLICA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
005	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	PUBBLICA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
006	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	CHIESA DELLA MADONNA DELLE VIRTÙ	PUBBLICA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

Squadra N. 2473

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

Firme componenti squadra di ispezione

Data 12/01/11

Firma e timbro responsabile del Comune

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA



PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento della Protezione Civile
P. 145420

(Aedes 07/2013)

ID SCHEDA: 195649

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RAVENNA Comune: SPILVE TOZZINA Frazione/Località: COLLE DI CASAVESCHIA

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Squadra: 008 Scheda n. 008 Data: 19/05/13

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 44 Istat Prov. 0443 Istat Comune 0808

N° aggregato 008419 Istat 044 N° edificio 000

Cod. di Località Istat 1111 Tipo carta 1111

Sez. di censimento Istat 1111 N° carta 1111

Dati catastali Foglio 1111 Allegato 1111

Particelle 1111

Posizione edificio ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

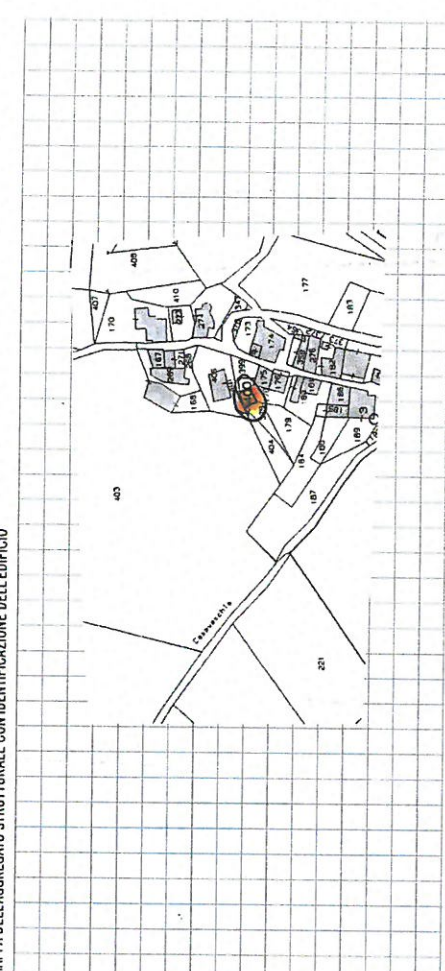
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO CANTIERO DI RAVENNA

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso 1111 Datum 1111 Est/Long 1111

(32-33-34) ☐ ED50 ☐ WGS84

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cost. e ristr.	Uso	Utilizzazione
0 1	1.0 < 2.50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	A > 65%
0 2	2.50 < 3.49	B 50 < 69	2 19 < 45	B Produttivo	B 30-65%
0 3	3.50 < 5.00	C 70 < 99	3 46 < 61	C Commercio	C 30-65%
0 4	5.00 < 5.00	D 100 < 129	4 62 < 71	D Uffici	D < 30%
0 5	5.00 < 5.00	E 130 < 169	5 72 < 75	E Serv. Publ.	E Non utiliz.
0 6	5.00 < 5.00	F 170 < 229	6 76 < 81	F Deposito	F In costruz.
0 7	5.00 < 5.00	G 230 < 259	7 82 < 86	G Strategico	G Non finito
0 8	5.00 < 5.00	H 300 < 399	8 87 < 91	H Turist.-ricett.	H Abbandon.
0 9	5.00 < 5.00	I 400 < 499	9 92 < 96	I	I
0 10	5.00 < 5.00	L 500 < 649	10 97 < 01	L	L
0 11	5.00 < 5.00	M 650 < 899	11 02 < 08	M	M
0 12	5.00 < 5.00	N 900 < 1199	12 09 < 11	N	N
0 13	5.00 < 5.00	O 1200 < 1599	13 > 2011	O	O
0 14	5.00 < 5.00	P 1600 < 2199		P	P
0 15	5.00 < 5.00	Q 2200 < 3000		Q	Q
0 16	5.00 < 5.00	R > 3000		R	R

Proprietà ☐ Pubblica ☒ Privata

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani falsati, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in termini di caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Presenza terreno: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione esterna e numero: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Conoscenza: Specificare se trattasi di coordinate piano IVE (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccatore di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo ufficio). Computare interrati i piani mediatamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza minima di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 zone): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Un'anzianità: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture iniettabili. Gli edifici si considerano con strutture iniettabili (nervi di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-acciaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le meste compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture iniettabili) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniettabili)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture iniettabili) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o miniconi non armati
H2: muratura armata o con miniconi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.
Per le strutture iniettabili le tamponature sono regolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente (l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità dell'edificio. La definizione dell'intero del danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala sismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma della descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno tessere: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2 D3 danno muro - parete: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno massiccio: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevenimenti di pronto intervento esentati: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di P.L. eseguiti
Indicare i periodi indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *Valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e definitiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Altre osservazioni: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sua firma, sui preventivi di pronto intervento, l'annotazione e le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tralasciato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) e necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

	STRUCTURE IN MURATURA									ALTRE STRUTTURE					
	Non identificate		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrate, ciottoli...)		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; maltoni; pietra squadrata...)	Plastri isolati		Mista	Rinforzata		
	A	B	C	D	E	F	G	H							
Strutture verticali	1 Non identificate	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	1 Tetra in c.a.	☐	
Strutture orizzontali	2 Volte senza catene	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	2 Pareti in c.a.	☐	
	3 Volte con catene	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	3 Tetra in acciaio	☐	
	4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi e velle...)	○	X	○	○	○	○	○	○	○	○	○	4 Tetra/Pareti in legno	☐	
	5 Travi con soletta semirigida (Travi in legno con doppio travetto, travi e tavelloni...)	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○		☐	
	6 Travi con soletta rigida (Soletti di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.)	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○		☐	
															☐
															☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione		Danno (1)										Provvedimenti di P.L. eseguiti					
		D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero									
Componente strutturale- Danno preesistente		A	B	C	>1/3	A	B	C	D	E	F	>1/3	G	H	I	>1/3	Nulla
		1	Strutture verticali														
2	Solai																
3	Scale																
4	Copertura																
5	Tramontature - Tramezzii																
6	Danno preesistente																

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno		Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
			Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasparenne e protezione passaggi
1	Dilataco intasoi, rivestimenti, contrasoffitti, ...	☐	B	C	D	E	F	G
2	Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	O	☐	☐	☐	☐	☐
3	Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	O	☐	☐	☐	☐	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	O	☐	☐	☐	☐	☐
5	Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica	☐	O	☐	☐	☐	☐	☐
6	Danno alla rete elettrica o dei gas	☐	O	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:					
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Via interne	Provvedimenti di p.i. eseguiti	
	A	B	C	D	Nessuno	Divieto di accesso
					E	F
						G
1 Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti	X	X			O	
2 Collasso di reti di distribuzione					O	
3 Crolli da versanti incombenti	X				O	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito			Dissesti alle fondazioni					
1	0 Cresta	2	0 Pendio forte	3	0 Pendio leggero	4	0 Pianura	
				1	0 Assenti	B	0 Generati dal sisma	
					C	0 Oculti dal sisma	D	0 Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio					8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (secl. 6)	Strutturale (secl. 3 e 4)	Non Strutturale (secl. 5)	Geotecnico (secl. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	○
					B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.L. (1)	○
					C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	○
					D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	○
					E Edificio INAGIBILE (4)	✗
Basso	○	○	○	○	✗	✗
Basso con provvedimenti	○	○	✗	○	✗	✗
Alto	○	✗	○	○	✗	✗

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito 8 nelle note (Ssz.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPl)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPT).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna

(da indicare anche nel modulo G2).

8-C
Sull'accuratezza
della visita

1 ☐ Solo dall'esterno
2 ☐ Parziale
3 ☒ Completa (>2/3)

4 ☐ Non eseguito per:
A ☐ Sopralungo rifiutato (SR)
B ☐ Rudere (RU)
C ☐ Demolito (DM)

D ☐ Proprietario non trovato (NT)
E ☐ Altro (AL)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

	*	**	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	☐	☐	Messa in opera di cerchietture o tralanti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2	☐	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri aggetti interni e esterni
3	☐	☐	Riparazione copertura	9	☐	Transennature e protezione passaggi
4	☐	☐	Punellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, calcestruzzature,	11	☐	
6	☐	☐	Rimozione di tegole, cornicioni, canine fumarie, ...	12	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	☒	Nuclei familiari evacuati	☒	N° persone evacuate	☒
-----------------------------	-------------------------------------	---------------------------	-------------------------------------	---------------------	-------------------------------------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
	MANUFATTO IN PIZZO		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firme